

## John l'esploratore

John è un esploratore appassionato di fantascienza, Americano, che vive in Arizona. È un uomo alto, forte e muscoloso, a cui piace sognare: solo a guardarlo viene la pelle d'oca.

Il 15 agosto del 1995 John partì verso il Nepal alla scoperta di un tesoro, che si pensava fosse stato depositato lì dagli alieni, per mantenerlo al sicuro da eventuali forze nemiche, desiderose di impossessarsene.

Il tesoro, che John cercava, era un cranio di cristallo che, alla luce della luna piena, brillava e così facendo richiamava l'attenzione degli dei.

Studiarlo sarebbe stato molto interessante.

Arrivato nel Chitwan National Park, iniziò la navigazione sul fiume Narayani a bordo di una barca che aveva noleggiato. Il fiume era color verde oliva e lasciava intravedere il dorso e gli occhi dorati dei cocodrilli.

Arrivato nel luogo indicato dalla mappa portata da casa, sulla quale aveva tracciato il percorso da seguire, John approdò su una riva di fango in una zona paludosa. Si mise in cammino.

Senza accorgersene, però, John schiacciò la coda di un enorme pitone, che immediatamente lo attaccò: ormai era guerra aperta. L'esploratore estrasse dalla tasca posteriore dei suoi pantaloni una pistola. Quando il serpente aprì la bocca per divorarlo, egli colse l'attimo e con un piccolo movimento sparò un colpo netto nella bocca del pitone, che cadde a terra ai suoi piedi, con il sangue rosso che gli usciva dalla bocca.

John proseguì il cammino senza timore. Nel suo percorso affrontò numerosi pericoli e disagi, attraversò aree nelle quali vivevano tantissime varietà di insetti e animali tra cui le furbissime scimmie che tentavano continuamente di derubarlo.

Passarono tre giorni e John imparò a vivere nella natura dimenticando i confort cittadini.

All'alba del quarto giorno si mise in marcia con un forte mal di schiena, per aver dormito su un albero.

Questo sarebbe stato per lui il suo "grande giorno": finalmente il nostro esploratore avrebbe trovato il tesoro.

Il tesoro era nascosto ai piedi di un albero, sul cui tronco gli alieni avevano intagliato dei simboli: dopo aver passato mesi a studiare la vita e le abitudini degli alieni, John riconobbe i loro segni immediatamente.

Iniziò a scavare sotto le radici dell'albero.

Quando trovò lo scrigno contenente il famoso teschio di cristallo, lo prese tra le mani e rimase per un quarto d'ora ad ammirarlo con gli occhi che brillavano come stelle per lo stupore.

Quel momento però fu disturbato da un suono alquanto fastidioso e ripetitivo, simile a quello della sveglia, che John teneva sul suo comodino, sempre puntata sulle 06:00 AM.

Solo quando John si svegliò, si rese conto che tutto quello che aveva vissuto era stato soltanto un sogno.

Deluso ma anche sollevato, l'uomo si vestì con giacca e cravatta e corse in ufficio, dove lo aspettavano noiose riunioni e lunghe discussioni di alta finanza.

Testo di Emma Castiglioni

Classe 2^E

Scuola secondaria di I grado "G. Galilei", Tradate (VA)